

Meditare la Parola: Guardate le Mie Mani “ Mani da Bambino”



“Mani da Bambino : “Non è il Figlio di Giuseppe?”

Premessa

Tutta la persona umana, in ogni suo membro, ha un linguaggio che ne rivela l’interiorità. Oltre a quello del volto, dello sguardo, della voce, molto significativo è il linguaggio delle mani. Per conoscere qualcuno, è importante non solo guardare l’espressione del suo volto e ascoltare le parole, ma anche osservare i gesti delle sue mani. Anch’esse parlano.

Come hanno parlato e continuano a parlare le mani di Gesù?.

Ripercorrendo le pagine del Vangelo iniziamo a contemplare le mani del bambino nato da Maria e cresciuto nell’umile casa del carpentiere, manine che si aggrappano al seno materno e che giocano con i trucioli di legno e i sassolini insieme ai ragazzi delle contrade di Nazareth. Infine eccolo addestrarsi al mestiere del padre Giuseppe fino all’età adulta: mani di lavoratore.

Sal 8, 2 -7

² *O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,*
³ *con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*
⁴ *Quando vedo i tuoi cieli, **opera delle tue dita**,
la luna e le stelle che tu hai fissato,*
⁵ *che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*
⁶ *Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.*
⁷ *Gli hai dato potere **sulle opere delle tue mani**,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:*

Con Commosso stupore il salmista contempla la creazione di fronte all’immensità del cielo stellato il suo sguardo si smarrisce. L’uomo si sente creatura piccola e fragile anche se consapevole di avere nell’universo un posto e un compito speciale; sa che la creazione è affidata alle sue mani, e che tutte le creature cooperino per l’edificazione del regno di Dio. Ma l’uomo, noi siamo fragili e nell’ora della prova chiediamo aiuto: “Mi venga in aiuto la

Meditare la Parola: Guardate le Mie Mani “ Mani da Bambino”

tua mano”. La Mano di Dio e il suo sguardo, accompagna l’uomo in tutto il suo cammino. Ma la sua fragilità è continua, allora ci mette accanto un compagno speciale, che ci rialza con le sue mani, il suo sguardo ci consola, la sua luce ci indica la via. **GESU’**.

Così Gesù il verbo che si è fatto carne, per condividere pienamente con noi la nostra vita si sottomise alle leggi dello sviluppo umano, per crescere ha avuto bisogno delle premure amorevoli di Maria e Giuseppe, scelti da Dio per tanto delicato e importante: educare alla vita tra gli uomini il suo unigenito figlio, Sapienza Eterna.

Mani da Bambino

Ma la sua piccolezza già si manifesta in divina grandezza. Il Bambino scrive Edith Stein protendo nella mangiatoia e il suo sorriso sembra già dire: **“Venite a me voi tutti che siete stanchi e affaticati”**. Alcuni seguirono il suo invito: i poveri pastori sparsi per la campagna attorno a Betlemme che, visto lo splendore e udita la voce dell’angelo, risposero pieni di gioia: *“andiamo a Betlemme”*...

¹⁵ *“Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».* ¹⁶ *Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.* ¹⁷ *E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.* ¹⁸ *Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.* ¹⁹ *Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.* ²⁰ *I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro.* (Lc 2, 15-20).

Così i re che, partendo dal lontano Oriente, seguirono con la stessa semplice fede la stella meravigliosa Su di loro **le mani del Bambino** riversarono la grazia, ed essi provarono una grandissima gioia.

¹¹ *Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.* (Mt, 2,11).

Ancora adagiato nella mangiatoia il bambino Gesù muove poveri e ricchi , vicini e lontani, gente semplice e intellettuali: **Tutti Noi qui presenti piccola comunità.**

Tutti si sentono spinti a offrire doni, tempo, **ma anche sofferenze, dubbi.** Ma quelle mani piccole e povere mentre ricevono, già offrono gioia e pace, mentre accolgono, già invitano a quell’abbandono fiducioso di una fede che deponga nella mangiatoia, non solo qualcosa ma tutta la persona umana povera o sapiente o ricca, per fermarsi in adorante silenzio.

“si prostrarono e lo adorarono”

Meditare la Parola: Guardate le Mie Mani “ Mani da Bambino”

Le piccole mani del Bambino diventano poi mani di fanciullo che gioca, che impara a scrivere e a leggere scorrendo con il dito le lettere dell'alfabeto sul libro dei salmi, secondo la consuetudine ebraica era il primo libro di lettura.

Nei racconti dell'infanzia di Luca ci offre l'immagine di Gesù che cresce accanto ai genitori nella Casa di Nazareth: ³⁹*Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.* ⁴⁰*Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.* (Lc 2, 39-40).

Mani da adolescente

Nato in una famiglia povera Gesù ancora adolescente avrà certamente aiutato Giuseppe nel suo lavoro di carpentiere. Addestrando così **alla fatica le sue mani** quasi a volersi prepararsi **alla croce**. Fino a trent'anni rimane con Maria e Giuseppe, poi lascia la casa paterna e dà inizio alla sua missione.

Mani che guariscono

Passa da villaggio a città, annunciando il Regno, imponendo le sue mani sui malati, opera guarigioni. Ritorna a Nazareth con chi ha deciso di seguirlo (i discepoli) non è ben accolto. Di Sabato insegna nella Sinagoga, ascoltandolo rimanevano tutti stupiti e dicevano:

²*Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?* ³*Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.* (Mc 6,2-3).

Vi è stupore e perplessità per questa potenza che emana Gesù, dalle sue mani, che non sono mani di rabbino abituate a girare i rotoli della Legge la Torah, bensì mani addestrate nella fatica quotidiana del lavoro artigianale.

E' un fatto che ci interroga, interroga il tempo di tutti gli uomini che fanno tanto affidamento sulla scienza e la tecnica, ma in balia di nuovi timori. Una malattia fa crollare le nostre certezze deboli; allora quanto mai necessario trovare una vera Sicurezza : Gesù.

Ma per sapersi veramente mettere nelle mani del Signore bisogna conservare lo Spirito d'infanzia, filiale che abbiamo avuto con i nostri Genitori. Quello Spirito che Gesù stesso da bambino si affidava alle mani di Maria e Giuseppe, perché a loro il padre lo aveva affidato.

Per concludere chiediamo stasera :

Lo spirito di Umiltà perché chi è superbo non si affida nelle mani di un altro

Meditare la Parola: Guardate le Mie Mani “ Mani da Bambino”

Lo Spirito di Sapienza, la sapienza di cui Gesù da Bambino era ricolmo per la quale pur essendo ricolmo di Dio, stava sottomesso a Maria e Giuseppe, apprendendo da loro a vivere tra gli uomini.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2, 51-52).

Lo Spirito di laboriosità: per cooperare all’opera di Dio lavorando, servendo con senso di responsabilità e con intelligenza d’amore.

Concludo con una Preghiera

*Gesù, Figlio di Dio,
tu hai messo
le tue piccole mani di bambino
in quelle di Giuseppe e Maria
e ti sei lasciato guidare da loro
a fare i primi passi della tua vita.
In questo mondo,
opera delle tue mani onnipotenti
Ti preghiamo:
donaci un cuore docile
per apprendere
alla scuola del tuo spirito
l’arte di bene operare
a gloria di Dio
e a vantaggio dei fratelli
Amen.*

Brani di riferimento: Sal 8, 2.4-7; Mt 2, 11; Lc 2, 39-40; Mc 6,2-3; Lc 2,51-52.

02/10/2017 **SS. Angeli Custodi**

con affetto diac. Roberto